

Corso di Formazione

* Strategie didattiche -
metodologiche per gestire
l'anno ADHD in classe

DOTT.SSA ENRICA ARDISSINO

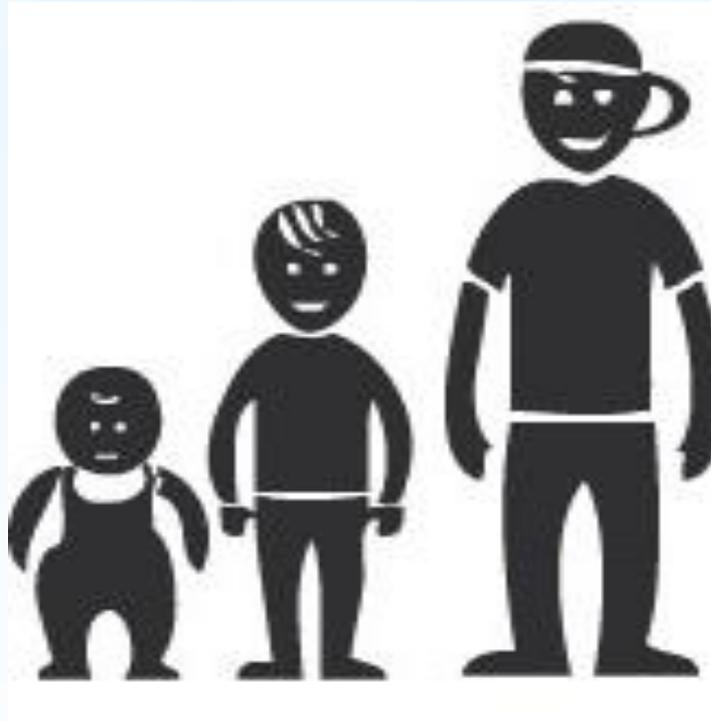
PEDAGOGISTA
INSEGNANTE

COLLABORATORE A.I.F.A

Biella 17 gennaio 2015



* LA SCUOLA E ADHD



*EVOLUZIONE
CARATTERISTICHE ADHD
CAMBIAMENTI E COSTANTI



* **INTERVENTO DELLA
SCUOLA**

**LA SUA CAPACITA' DI CONCENTRAZIONE
E DI ATTENZIONE SOTENUTA**

**IL PERCORSO DI PIANIFICAZIONE
E SOLUZIONE DEI PROBLEMI**

**BASSA TOLLERANZA
ALLE FRUSTRAZIONI**

**IL COMPORTAMENTO
CON GLI ALTRI**

**IL COMPORTAMENTO
MOTORIO**

**LA TENDENZA A DARE
UNA RISPOSTA
PRECIPITOSA E IMPULSIVA**

**LA CAPACITA
DI RIPSONDERE
IN MODO POSITIVO
A CERTE EMOZIONI**

**IL BAMBINO NON
RIESCE A REGOLARE:**

**IL LIVELLO DI MOTIVAZIONE,
LA FIDUCIA NELL' IMPEGNO
E NELLO SFORZO**

I RAGAZZI CON ADHD

- Non sono in grado di utilizzare proficuamente le loro risorse (scarse abilità di gestione dello sforzo)
- Non riescono ad utilizzare le strategie di apprendimento che già conoscono (deficit metacognitivo)
- Presentano un deficit di esecuzione che si manifesta con: scarse abilità di problem-solving, debole mantenimento dell' impegno, difficoltà di inibizione, povere abilità di pianificazione e organizzazione, impulsività

E QUALI SONO I COMPITI PARTICOLARMENTE DIFFICILI ?

- I lavori molto lunghi, anche se sono semplici e comprensibili
- I compiti che richiedono abilità di pianificazione
- Prendere appunti
- Le prove di comprensione del testo scritto (a causa di problemi linguistici e di inibizione dei dati superflui)
- Le produzioni scritte (a causa di problemi linguistici e di problem-solving)
- Strategie di studio
- Le interrogazioni che richiedono la formulazione di discorsi articolati ed esaustivi

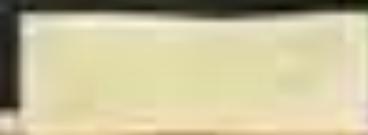
*** Direttiva Ministeriale 27
dicembre 2012 -**

**Circolare Ministeriale 8 del 6
marzo 2013 - Strumenti di
intervento per gli alunni con
bisogni educativi speciali)**

Indicazioni normative

PDP

Piano Didattico Personalizzato



Strumenti compensativi	Misure dispensative

*L' intervento a scuola

1. Predisposizione di un ambiente facilitante
2. Gestione delle lezioni
3. Gestione del comportamento
4. Approccio metacognitivo
5. La gestione dello stress dell'insegnante

1. AMBIENTE FACILITANTE



2. Disporre i **banchi** in modo che l'insegnante possa passare frequentemente in mezzo ad essi, in modo da controllare che i piu' distratti abbiano capito il compito, stiano seguendo la lezione e stiano eseguendo il lavoro assegnato.



BANCHI

* FONTI DI DISTRAZIONE

* A prescindere dal fatto che la migliore **collocazione** e' a discrezione dell'insegnante...

1. è opportuno controllare le **fonti** di distrazione all'interno della classe: non e' indicato far sedere il ragazzo vicino alla finestra, al cestino, ad altri compagni rumorosi o ad altri oggetti molto interessanti. Non e' ugualmente produttivo collocare l'allievo in una zona completamente priva di stimolazioni in quanto egli diventa piu' iperattivo perche' va alla ricerca di situazioni nuove e interessanti.



* **GESTIONE DELLA
LEZIONE**

CONSEGNE

2. Le **consegne** devono contenere delle istruzioni semplici e brevi. E' fondamentale assicurarsi che il ragazzo abbia compreso le istruzioni di un compito; per essere sicuri di ciò si possono fare le consegne ("cosa devi fare?").

ESEMPIO: Una volta dato un testo di un problema di aritmetica o un testo che contenga delle istruzioni é opportuno **aiutare** il ragazzo disattento/iperattivo ad individuare (**sottolineandole con diversi colori**) le parti importanti del testo.

Accorciare i **tempi** di lavoro. Fare brevi e frequenti pause soprattutto durante i compiti ripetitivi e noiosi.



TEMPI-PAUSE

INTERAZIONE E COINVOLGIMENTO

2. Rendere le **lezioni** stimolanti e ricche di novità: i bambini con ADHD hanno peggiori prestazioni quando i compiti sono noiosi e ripetitivi (ad esempio un brano di un libro viene compreso meglio se contiene delle figure. Anche il ritmo della voce dell'insegnante quando spiega può incidere sulla capacità attentiva degli studenti).

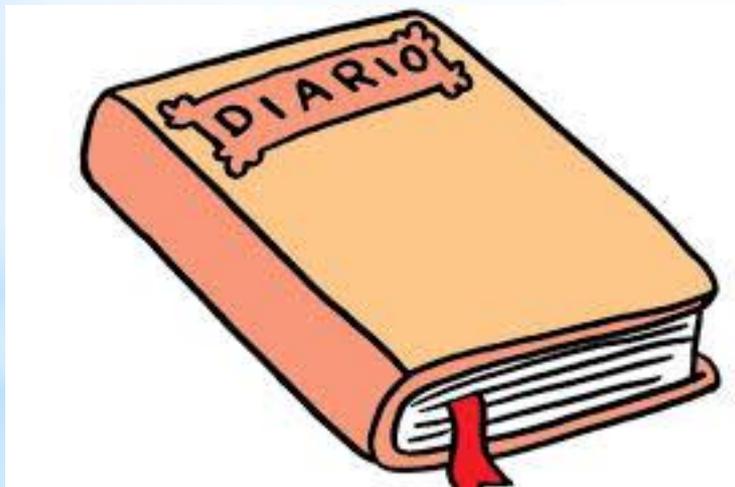
a. Interagire frequentemente, verbalmente e fisicamente, con gli studenti.

b. Fare in modo che gli allievi debbano **rispondere** frequentemente durante la lezione.

- * E' importante stabilire delle **attività** programmate e routinarie in modo che il ragazzo impari a prevedere quali comportamenti deve produrre in determinati momenti della giornata.

ROUTINE

4. Utilizzare il **diario** per la comunicazione giornaliera con la famiglia (non per scrivere note negative sul comportamento).



DIARIO



*TUTORAGGIO

- * L'osservazione e l'analisi funzionale del comportamento
- * L'uso di gratificazioni e punizioni

2. La gestione del comportamento



* **OSSERVARE**

1.1 Il primo modo spontaneo di osservare

"Non riesce a controllarsi tira calci. Ha tempi di lavoro brevissimi, si stanca subito di fare e vuole cambiare, non sta mai zitto, non controlla i movimenti. Inevitabilmente è indietro negli apprendimenti rispetto ai compagni".

Insegnante Antonietta 2° el.

"Ha un'energia incontenibile: si muove in continuazione, mani, braccia, gambe, testa, non sta fermo nemmeno un secondo".

Insegnante Anna 3° el.

Le osservazioni occasionali: il punto di partenza.

- Osservazione che non nasce da un progetto preciso, che non è il frutto di un'attività programmata.
- Osservazione relativa a obiettivi generali
- Osservazione senza strumenti.
- Osservazione utile per farci delle idee.
- Osservazione utile perché ci consente di formulare delle prime ipotesi.

**OSSERVAZIONE
OCCASIONALE**

1.2 La formulazione di obiettivi specifici:

“Luca è un **bambino impulsivo** e con **limitati tempi di attenzione**. Non sta mai fermo al posto si distrae facilmente . Ultimamente si oppone alle mie richieste non so proprio come prenderlo .”

Gli obiettivi su cui lavorare potrebbero essere:

- Riduzione dell'impulsività
- Aumento dei tempi di attenzione

*** OBIETTIVI SPECIFICI**

1.3 La classificazione del comportamento

- Non si può fare osservazione sistematica se non si definiscono con precisione le categorie di comportamento che si desidera osservare.
- I comportamenti devono essere descritti in modo **operazionale**.
- Non esiste una classificazione giusta o sbagliata ma solo classificazioni utili in una particolare situazione.

*** OSSERVAZIONE SISTEMATICA**

Categorizzare i comportamenti

Nicola bambino aggressivo. Obiettivo: ridurre i comportamenti aggressivi.

Cosa vuol dire categorizzare i suoi comportamenti?

- aggressività fisica rivolta verso l'insegnante di sostegno;
- aggressività fisica rivolta verso l'insegnante di classe;
- aggressività fisica rivolta verso un compagno;
- aggressività verbale rivolta verso l'insegnante di sostegno;
- aggressività verbale rivolta verso l'insegnante di classe;

Categorizzare i comportamenti

Nicola è spesso distratto.

Come si fa a categorizzare questo comportamento?

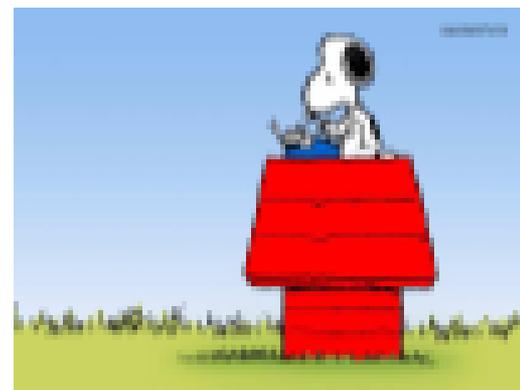
- Si dedica ad attività diverse da quelle che l'insegnante sta svolgendo;
- Chiacchiera con i compagni;
- Lascia il suo posto e gira per l'aula;
- Lascia il suo posto e va fuori dall'aula.

	frequenza	durata
SOCIALITA'		
Interazioni positive verso i compagni		
Vicinanza fisica ai compagni		
Risposte positive all'interazioni con compagni		
IPERATTIVITA'		
Si alza dal posto		
Si butta per terra		
Esce dalla classe		
Disturba verbalmente i compagni		
Disturba fisicamente i compagni		

*** Costruire schede di osservazione**

1.6 Osservazione sistematica

Consiste nella trasformazione di un comportamento in un numero.



"Nicola è iperattivo"

"Nicola oggi in 40 minuti si è alzato 20 volte dal banco"

✦ Esempio di
osservazione
sistematica

Ora cominciamo l'intervento?



Ricordiamo che ...

Il comportamento

problematico è un **messaggio...**



... quindi bisognerebbe cercare di **comprendere** piuttosto che punire.



* Presupposti alla valutazione funzionale dei comportamenti problema:

- Il comportamento problema svolge una funzione specifica
- Il comportamento problema ha un intento comunicativo
- Il comportamento problema si correla agli eventi che lo precedono e lo seguono e non si manifesta casualmente , ma può avere lo scopo di controllare l' ambiente
- Un solo comportamento problema può avere molteplici funzioni

* **A= ANTECEDENTE**

* **B= BEHAVIOR (COMPORTEMENTO)**

* **C= CONSEGUENTE**

Si identificano le situazioni più a rischio

Si rilevano i comportamenti disfunzionali più frequenti da modificare

* **METODO ABC**

2. Utilizziamo l'analisi funzionale per comprendere e interpretare

Antecedente



Comportamento



Conseguenza



Funzione di fuga: Il comportamento viene messo in atto per interrompere un'attività spiacevole o sgradita ed è mantenuto dal rinforzo negativo

* Le funzioni dei
comportamenti problema

STIMOLO	RISPOSTA	CONSEGUENZA
LA MAESTRA DICE “FACCIAMO IL DETTATO”	IL BAMBINO LANCI PENNA E QUADERNO	LA MAESTRA PERDE TEMPO A SPEIGARE L'IMPORTANZA DEL RISPETTO DEL PROPRIO MATERIALE E IL DETTATO NON VIENE FATTO

Le funzioni dei comportamenti problema

Funzione di ricerca di attenzione:

Il comportamento viene messo in atto allo scopo di ricevere attenzione o vicinanza fisica.

STIMOLO	RISPOSTA	CONSEGUENZA
FEDERICA E GIOVANNA STANNO FACENDO UN DISEGNO LA MAESTRA SI ALLONTANA DA FEDERICA PER PARLARE CON COLORARE CON GIOVANNA	FEDERICA SI ALZA E SCAPPA NEL CORRIDOIO	LA MAESTRA INSEGUE FEDERICA

Le funzioni dei comportamenti problema

Funzione di ricerca tangibile di oggetti o attività:

Il comportamento problematico viene messo in atto allo scopo di ottenere oggetti o attività gradite.

stimolo	riposta	conseguenza
<p>La maestra distribuisce una caramella a ciascuno. Luca ne vuole un'altra</p>	<p>Luca si mette a strillare e si butta per terra</p>	<p>La maestra concede una caramella in più</p>

Ora cominciamo l'intervento?



3. Modificare gli antecedenti

Il controllo dello stimolo

=

Il lavoro sugli antecedenti

Antecedente	Comportamento	Conseguenza
		

Regole chiare, concise, concrete, visualizzabili

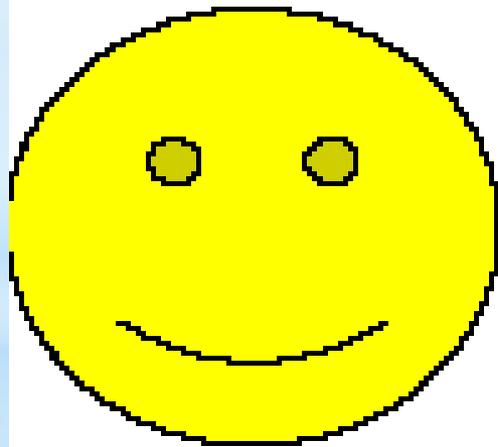


. Fornire conseguenze adeguate



I rinforzatori

Ricordiamoci gli **obiettivi stabiliti**
e ricordiamoci di **rinforzare** i
comportamenti adeguati

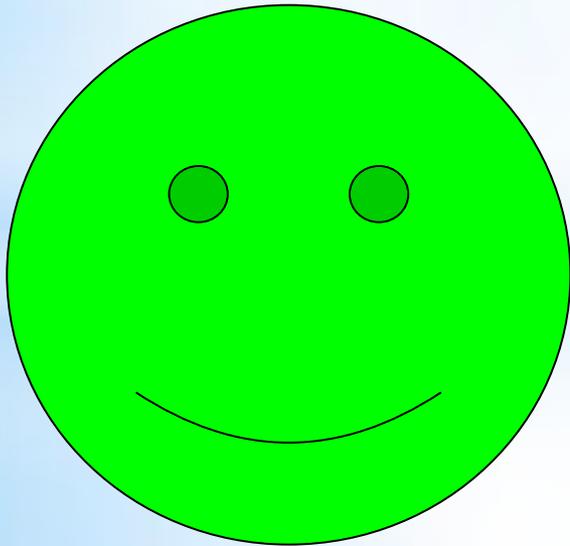


* Le tipologie di RINFORZI

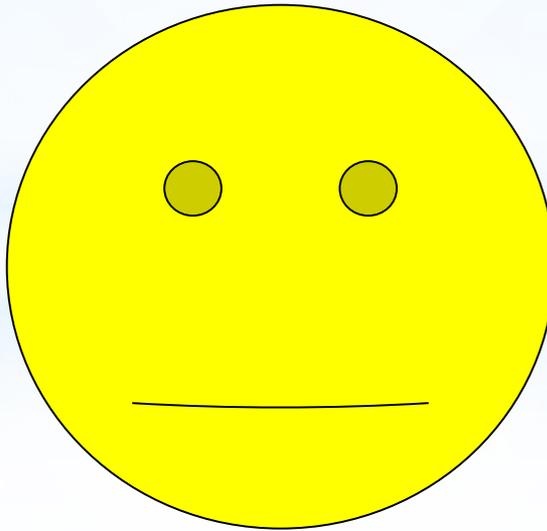
- * **Rinforzi tangibili**: consistono in premi materiali.
- * **Rinforzi sociali**: sono manifestazioni di approvazione e affetto quali complimenti, sorrisi, carezze, elogi, riconoscimenti, ecc..
- * **Rinforzi simbolici**: consistono in bollini o gettoni che una volta accumulati vengono scambiati con premi tangibili o danno diritto a qualche forma di rinforzo dinamico.
- * **Rinforzi dinamici**: consistono in attività gratificanti o privilegi particolari che hanno una valenza positiva per la persona che ne beneficia.



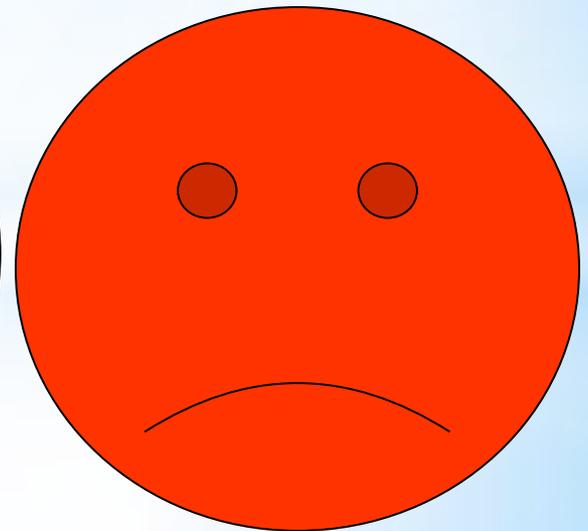
* Rinforzamento e token economy



BENE



COSI' E COSI'



MALE

Rinforzamento e token

Rinforzamento e token

economy

GIORNO:	Tempo seduto (MINUTI):	Attività svolta:	Numero SMILE:

* Errori nell' uso dei Rinforzi:

* Offrire enormi ricompense per un grande miglioramento

(es. ti permetto di giocare tutta la mattina se non litighi con tuoi compagni)

* Rinforzare un comportamento prima che sia avvenuto

(es. se adesso ti lascio uscire, devi promettere che quando torni finisci gli esercizi)

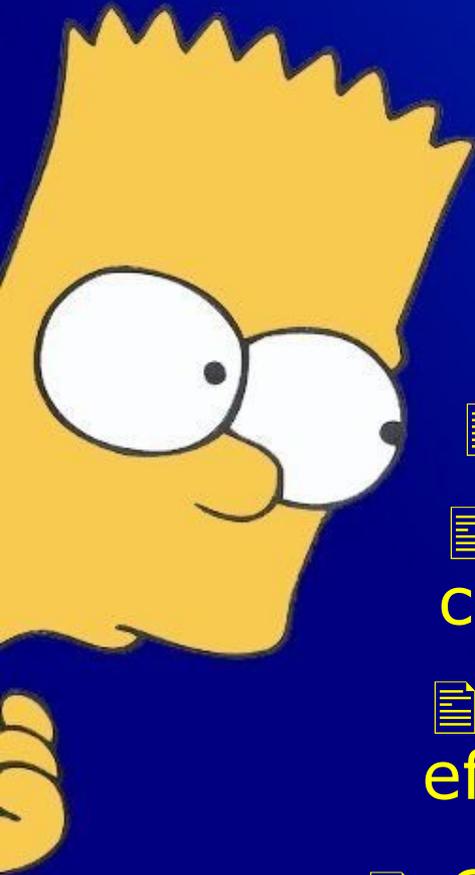
* Promettere al bambino una ricompensa per far cessare il suo comportamento oppositivo

(es. se adesso smetti di fare i capricci e cominci a lavorare, dopo potrai usare il computer)

* I CONTRATTI COMPORTAMENTALI

Stesura cooperativa fra bambino e insegnante di un contratto con specifici accordi

- ▮ Frutto di effettiva collaborazione (incremento di comprensione e motivazione a rispettare l'accordo)
- ▮ Può includere più comportamenti
- ▮ Comportamenti non multicomponentziali
- ▮ Richiesta commisurata alle effettive capacità del bambino (durata e frequenza)
- ▮ Le gratificazioni devono essere effettivamente motivanti e disponibili
- ▮ Quando gli obiettivi sono acquisiti, il contratto va aggiornato o sostituito



* CONTRATTO a

Io sottoscritto,
mi impegno a mantenere questi accordi presi
con i miei insegnanti:

- 1) Chiedere di andare in bagno solo una volta all'ora;
- 2) Stare seduto per almeno 20 min.
- 3) Controllare che tutto il mio materiale sia nello zaino prima di uscire

Per ogni giorno in cui riuscirò a rispettare questi 3 punti, potrò scegliere un premio fra:

- a) 15 min. di gioco al computer (dopo la mensa)
- b) Possibilità di fare un disegno libero negli ultimi 15 min. di lezione

* CONTRATTO b

..... Ogni volta che riuscirò a fare una delle cose elencate in questo contratto, riceverò un punto da aggiungere a quelli già accumulati, fino a un tot. di 50 punti, equivalente a una giornata al luna-park con la mia famiglia.

Guadagno un punto ogni volta che:

- 1) completo 2 schede di lavoro di It.
- 2) faccio tutti i miei compiti a casa
- 3) porto tutto il materiale
- 4) svolgo correttamente una pagina di operazioni

Ogni giorno ricorderò all' insegnante di segnare i punti sul cartellone; i miei genitori saranno avvertiti con comunicazione scritta ogni volta che raggiungerò 10 punti.

* **CONSEGUENZE COMPORTAMENTALI AMMINISTRATE A CASA**

Stabilire un contatto cooperativo con la famiglia permette di ottenere una serie di vantaggi:

-  Migliora la comunicazione scuola-famiglia (non centrata solo sui problemi)
-  Rende le informazioni regolari e frequenti
-  Il ruolo dei genitori non è solo punitivo
-  I genitori condividono e sostengono il lavoro fatto a scuola
-  Aumentano le informazioni al bambino sulla correttezza del suo comportamento
-  Crescono tipi e quantità di gratificazioni

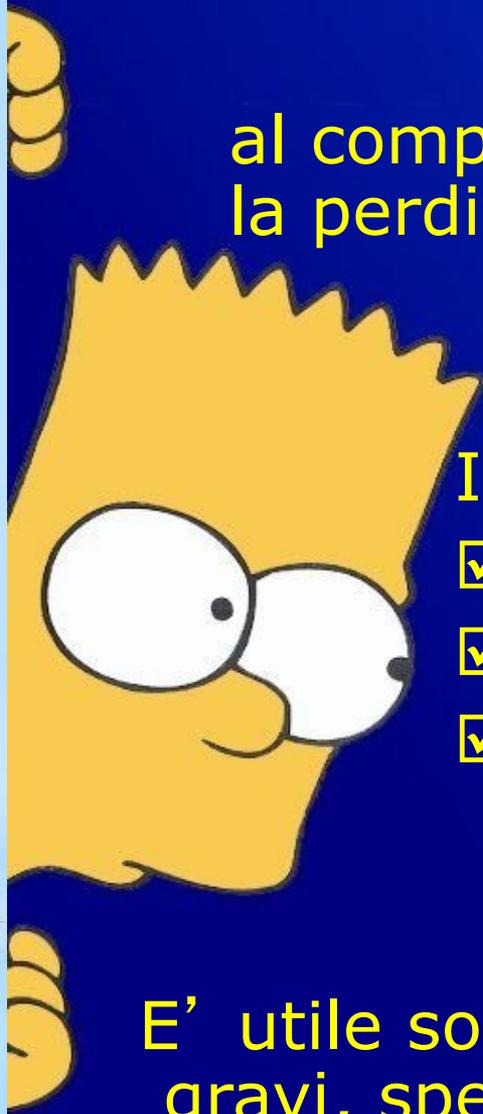
* IL COSTO DELLA RISPOSTA

al comportamento negativo segue per il bambino la perdita di un privilegio o di un premio o di una attività piacevole; è il “pagare pegno” del bambino per il proprio comportamento

Il costo della risposta deve essere:

- ☑ Proporzionale all'azione negativa
- ☑ Comunicato o concordato in anticipo
- ☑ Non flessibile nella sua applicazione

E' utile soprattutto per comportamenti negativi non gravi, specie in relazione allo scarso impegno (dire bugie, disubbidire, non fare o terminare i compiti, rifiutarsi di svolgere o abbandonare un'attività,..)



Dal controllo esterno a quello interno... (quando è possibile)

Tecniche
comportamentali

Tecniche
cognitive



* Problem-solving

* Gestione delle emozioni

* Autostima

* Attribuzioni

*** 3.L' approccio
metacognitivo**

Focalizzazione

... dell'attenzione su una sola azione da compiere per volta

Verbalizzazione

... di ogni fase e dei processi mentali, con particolare attenzione a **CINQUE FASI**



Cinque fasi...

Capisco qual è il problema

1



2

Considero tutte le possibilità



Mi concentro sul problema senza farmi distrarre

3



Scelgo una risposta

4



Controllo la mia risposta

5





* 4. stress dell'insegnante

Essere ottimisti

Apprezzare i miglioramenti

Ricerca il supporto tra colleghi

**Cercare la collaborazione con la famiglia
e con gli operatori**

**Svolgere un buon lavoro di mediazione con
Le famiglie degli altri alunni**

* Immagine che il bambino ha di se'

* Immagine che la classe ha il del compagno



* **Dipendono da noi**

* Anch'io sono un il
“preferito” della
maestra!



Luca ADHD, 8 anni



*Grazie per l'attenzione!